

## Murari respinge le accuse «Mai preso soldi in politica»

«Come insegna Schopenhauer anche l'insulto richiede la sua arte. Della quale pare del tutto sprovvista Paola Bulbarelli, che qualche giorno dopo aver negato di conoscermi si avventura in una mia biografia improvvisata, da cui si deduce che in effetti non mi conosce affatto». Così il segretario cittadino del Pd Andrea Murari replica all'ultimo attacco della candidata sindaco di centro destra. «Non vorrei sconvolgerla - aggiunge - ma da queste parti capita che si debba lavorare per fare politica e non viceversa. Capita a chi non è amico della Santanché, a chi non viene nominato assessore regionale senza essere eletto, a chi non pretende paracadutarsi per accettare una candidatura a

sindaco. Io dalla politica non ho mai preso lo stipendio, ho anzi speso parecchi soldi, come tutti i volontari che hanno lavorato negli anni al mio fianco. Ho occupato e occupo solo cariche elettive, ho vinto due congressi e non sono diventato segretario di partito con un fax della Gelmini. Soprattutto non sono mai stato cacciato dai ruoli che ho occupato. Capita, a sapersi comportare. Lei può dire lo stesso?». E «a proposito del fatto che io avrei votato a destra» Murari parla di «vecchia balla del suo amico Sodano» e aggiunge: «A forza di raccontar balle lui non è finito benissimo.» E infine: «Per inciso: una parola sulla città pensa di dirla, o andiamo avanti con la corrida per un altro mese?»



## AUTOSTRADA E POLEMICHE

# Maroni riconferma: Pedemontana gratis

*Niente pedaggi per tutto il periodo di Expo*

**GAZZADA SCHIANNO** - Il governatore della Lombardia **Roberto Maroni** ha confermato che per tutto il periodo di Milano Expo 2015 il pedaggio di Pedemontana (foto Archivio) e delle tangenziali di Varese e Como sarà gratuito. Una decisione presa lo scorso anno e confermata a ridosso della scadenza del primo trimestre della convenzione siglata per soli tre mesi fra Autostrada Pedemontana Lombardia e Regione. La Lombardia ha dato ancora una volta prova di tenere a Pedemontana considerandola un'opera strategica per lo sviluppo del territorio e capace di favorire gli spostamenti durante Expo, anche se la deviazione di Expo non sarà pronta per l'inaugurazione e bisognerà attendere ancora qualche mese. La conferma che i pedaggi non ci saranno arriva in un momento delicato di Pedemontana: nelle prossime settimane sarà rinnovato il consiglio di amministrazione.

Sicuramente non saranno riconfermati né il presidente **Salvatore Lombardo** né l'amministratore delegato **Marzio Agnoloni**: quasi sicuramente al loro posto entreranno **Massimo Sarmi** ex amministratore delegato di Poste Italiane, dall'anno scorso chiamato da Roberto Maroni alla guida di Milano Serravalle che detiene l'87 per cento di Pedemontana, e **Stefano Maullu**, ex assessore regionale che si dimise per guidare Tem (Tangenziale esterna di Milano) in quota a Forza Italia della corrente di **Maria Stella Gelmini**.

In attesa di cambiamenti ma con la conferma che Regione stanzierà fondi si sono già levate polemiche. Contrario è **Dario Ballotta**, responsabile dei trasporti regionali per Legambiente, che spiega: «Regione stanzierà 15 milioni di euro per pagare il pedaggio, con quella cifra avrebbe potuto acquistare 75 pullman nuovi a risparmio energetico per i pendolari. Ma la scelta è quella di pagare un'autostrada che è un fallimento. Se questa scelta è motivata con Milano Expo allora Regione Lombardia dovrebbe rendere gratuiti tutti i pedaggi autostradali per arrivare a Expo: che senso ha favorire questa autostrada? La realtà è che dovrebbero davvero rivedere il sistema Pedemontana che avrebbe dovuto reggersi con un project financing fallito».

Scettica anche Paola Macchi, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle: Invitiamo a rivedere il progetto anche perché abbiamo appena approvato una mozione per tutelare i territori che già hanno subito il passaggio della nostra autostrada: prima di cominciare altre tratte bisogna chiudere le compensazioni ambientali».

**Veronica Deriu**





## Offerte da sette associazioni

# Luoghi di culto, il 7 maggio

## L'apertura delle buste

### Forza Italia: no a scorciatoie

Saranno aperte il 7 maggio le buste per il bando dei luoghi di culto. Ne sono arrivate sette da altrettanti enti. La commissione tecnica si è insediata ieri mattina per la valutazione delle offerte in relazione all'«avviso pubblico di selezione per l'assegnazione in uso d'immobili di proprietà comunale, per il loro utilizzo per finalità religiose e ulteriori attività sociali e culturali».

Cinque i membri della commissione: il presidente è Claudio Minoia, direttore centrale Politiche sociali e Cultura della salute. Al suo fianco lavoreranno Salvatore Mirante, dirigente di supporto del medesimo settore, in qualità di membro esperto, Simona Collarini, architetto, direttore del settore Pianificazione, Urbanistica generale, sempre come membro esperto, Silvana Robbiati, istruttore direttivo del settore Programmazione e Coordinamento dei Servizi educativi della Direzione centrale educazione e istruzione e Massimo Clara, in qualità di membro esperto.

Durante la prima seduta è stato definito l'ordine dei lavori. La commissione si riunirà nuovamente il 7 maggio per l'apertura delle buste e per l'ammissione amministrativa.

Ma la scelta della giunta di proseguire sulla strada dell'assegnazione di spazi pubblici per la realizzazione delle moschee continua a suscitare polemiche nel centrodestra. «Credo che su un tema cruciale per Milano come le nuove moschee il Comune dovrebbe promuovere un più ampio dibattito democratico — attacca Mariastella Gelmini, coordinatrice di Forza Italia Lombardia —. Osservo invece che tutto avviene all'interno di un dialogo a due tra gli uffici comunali e le associazioni religiose, perlopiù islamiche. Una città come Milano, che vuole anticipare scelte innovative su integrazione e libertà di culto, non può ridurre una questione importante come le nuove moschee a semplice iter burocratico. Occorre che ci sia una partecipazione più vasta a tutti i livelli, a cominciare dal consiglio comunale. Le scorciatoie burocratiche sono inopportune quando ci sono di mezzo scelte che impattano sulla vita dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bando

● Palazzo Marino ha pubblicato un avviso pubblico di selezione per l'assegnazione in uso di immobili comunali «per il loro utilizzo per finalità religiose e ulteriori attività sociali e culturali»

● Arrivate offerte da sette enti, ora si tratterà di valutare l'ammissione amministrativa delle proposte.

● Ieri si è insediata la commissione tecnica per l'esame delle offerte. Le buste saranno aperte il 7 maggio. Centrodestra polemico sulle moschee



# «Quanti tifosi?». Così cambia la Maturità

Sperimentato il test di matematica che punta alla soluzione di problemi concreti

di **Orsola Riva**

Tutto (o quasi) può essere interpretato attraverso un

modello matematico. È la sfida della nuova Maturità che i nostri ragazzi affronteranno il 18 giugno. Ieri, le prove generali:

impegnati 60 mila studenti di 1.546 licei scientifici. Nel primo dei due problemi proposti, come in un gioco di ruolo, viene



chiesto allo studente di mettersi nei panni del responsabile della Curva Nord di uno stadio e di determinarne la capienza.

a pagina 25

# «Gestisci il flusso dei tifosi in curva» Così cambia l'esame di matematica

Nella simulazione della Maturità numeri usati per risolvere problemi concreti

Ieri la prova di 60 mila ragazzi del liceo Scientifico Al via dal 18 giugno

Cosa c'entrano la Curva Nord di uno stadio e un vaso da giardino con la matematica? Con una di quelle equazioni del tipo  $ax^2+bx+c=0$  su cui si sono spaccate la testa generazioni di studenti? Apparentemente niente. E invece tutto (o quasi) può essere interpretato attraverso un modello matematico. Anche una fioriera. È questa la sfida della nuova prova di Maturità che i nostri ragazzi affronteranno il 18 giugno. Ieri si sono svolte le prove generali. Sessantamila studenti di 1.546 licei Scientifici si sono cimentati con una simulazione del famigerato scritto di matematica «fabbricata» dal ministero dell'Istruzione proprio per permettere ai maturandi di prendere le misure con quello che li aspetta. Un banco di prova tanto più importante dal momento che quest'anno si diplomano i primi «figli della riforma Gelmini» e, di conseguenza, la prova di matematica subisce un primo *restyling* per andare incontro alle nuove indicazioni nazionali che prevedono un approccio meno astratto, più incentrato sul *problem solving*, sulla soluzione di pro-

blemi concreti.

Spiega Anna Brancaccio, dirigente del Miur: «Rispetto alla vecchia prova, in cui ai ragazzi veniva data una funzione e dovevano solo calcolarne il risultato, qui si dice loro: data questa situazione trovate voi la soluzione più adatta». Per capire di cosa stiamo parlando, basta andare a leggere il testo dei due problemi proposti ieri. Come in un gioco di ruolo, nel primo viene chiesto allo studente di mettersi nei panni del responsabile della Curva Nord dell'impianto sportivo della propria città e di determinare la capienza massima del settore, l'andamento degli ingressi e delle uscite, il numero medio di spettatori presenti. Nel secondo, invece, di immaginare di essere il dipendente di un'azienda di prodotti da giardino al quale il direttore di reparto ha chiesto di rivedere il disegno di un vaso portafiori disegnato da un collega.

«In gioco — spiega ancora Brancaccio — è una nuova didattica matematica incentrata non più solo sulle conoscenze ma anche sulle competenze, su quello che uno sa fare con quello che sa». Un modo, anche, per tentare di recuperare il gap dei nostri ragazzi con i loro coetanei di altri Paesi assai più avvezzi a questo tipo di prove contestualizzate. Come ben dimostrano i test Ocse-Pisa da cui, nonostante i miglioramenti, i quindicenni italiani escono sempre con le ossa rotte.

Non sorprende dunque che nella prima simulazione, fatta

un paio di mesi fa, a fronte di un 56% di ragazzi che ha superato il test, un altro 44% sia risultato insufficiente. Mentre in un monitoraggio effettuato nel 2014 dall'associazione Mathesis sulla Maturità le sufficienze erano il 75% e le insufficienze il restante 25% (un dato che però non tiene conto del «cheating», di chi copia o viene aiutato dai prof).

Dice il professor Domingo Paola, docente al liceo Giordano Bruno di Albenga, autore con altri 252 prof di liceo e università di una lettera al ministro Stefania Giannini in cui si segnalavano alcuni punti di debolezza della prima simulazione: «Questa volta mi pare che il primo problema sia abbastanza centrato e interessante: propone una situazione semplificata ma non banale, con domande che toccano diversi contenuti fondamentali del percorso di studi. Il secondo, invece, propone una situazione irrealistica, sotto certi aspetti caricaturale. Molto meglio allora formulare un problema classico di geometria».

Anche se nessuno contesta l'importanza di un approccio più centrato sui problemi concreti, il dubbio è semmai che partire con questo tipo di prove in occasione della Maturità rischi di prendere in contropiede più di un ragazzo.

«Risolvere problemi è al cuore dell'attività matematica. Uno studente che completa il liceo scientifico non dovrebbe essere in difficoltà di fronte ad attività di *problem solving* —

dice ancora il professor Paola —. Hans Freudenthal faceva riferimento a due dimensioni ugualmente importanti della matematica: quella orizzontale, rivolta alle applicazioni, e quella verticale, più astratta. In Italia ci sono moltissimi insegnanti attenti a costruire ambienti di insegnamento fondati su un equilibrio delle due dimensioni. E altrettanti meno propensi a inserire attività di modellizzazione».

Come sempre, la costruzione del successo scolastico dei nostri figli, non può che passare un'adeguata formazione dei loro docenti.

**Orsola Riva**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lo stadio

● Si chiede all'alunno di risolvere il problema immaginando di essere il responsabile della gestione del settore «Curva Nord» di uno stadio: sulla base di una serie di indici, deve calcolare e organizzare il flusso in entrata e in uscita dei tifosi

## Il vaso

● Nella seconda prova di matematica l'alunno deve posizionare un vaso in un giardino. In questo caso «finge» di essere un dipendente di un'azienda che produce articoli da giardino e che ha ricevuto l'incarico di rivedere il disegno di un vaso portafiori che era stato realizzato da un altro collega